Città giardino Cusanomilanino



CONSUNTIVO
Proposte e progetti
per il futuro

TREKKING URBANO
Prima edizione a Cusano Milanino
Noi c'eravamo!

IL CONVEGNO SUL VERDE
Il verde urbano: quale futuro?

IL PROGETTO C.OFFE.E
Lo sportello per dare una mano
a chi è in difficoltà

n.28 - dicembre - 2021

CONSUNTIVO PROPOSTE E PROGETTI PER IL FUTURO

Associarsi: perché

di LIDIA ARDUINO

"Riusciamo ad avere un massimo di 150 amici contemporaneamente."

È quanto afferma la teoria chiamata numero di Dunbar, secondo cui appunto ognuno di noi riuscirebbe a mantenere in media solo circa 150 relazioni sociali stabili.

A mettere oggi in discussione la scienza dietro questa teoria, proposta dall'antropologo e psicologo evoluzionista Robin Dunbar all'inizio degli anni '90 e basata fondamentalmente sulle dimensioni del cervello dei primati, sono stati i ricercatori dell'Università di Stoccolma secondo cui appunto il famoso numero di Dunbar non tornerebbe affatto.

La nostra associazione ha raccolto nell'anno 2021, 150 quote tra nuove iscrizioni o rinnovi.

Ci aiutate a smentire questa teoria, aumentando il numero degli iscritti per il prossimo anno? Basterebbe che ogni socio pagasse la quota anche per il 2022 e convincesse un amico o un parente a farlo.

Cercherò ora di fornirvi validi argomenti.

L'Associazione Cittàgiardino Cusanomilanino che ho l'onore di presiedere da poco più di un anno ha affrontato un passaggio importante, cambiando la propria denominazione e il proprio statuto e lo l'ha fatto per ampliare i propri orizzonti e guardare a tutta la nostra piccola città nel suo complesso e non solo alla zona del Milanino che rimane comunque una parte importante del territorio, perché ha contribuito a rendere diversa la nostra realtà rispetto ai comuni dell'hinterland che fanno parte oggi della città metropolitana

Abbiamo tentato di dare corpo e continuità ad una piccola rivista cartacea di 16 pagine, per offrire una alternativa alla comunicazione via web alla quale la pandemia ci ha costretti e continueremo a farlo. La rivista ha rubriche fisse e ci piacerebbe ricevere contributi, nuove idee e aiuti dai soci per renderla sempre più ricca e interessante.

Abbiamo avviato un pubblico dibattito sul tema del Verde Urbano, nella sala Consiliare, iniziando un percorso che ci piacerebbe continuare anche su altri temi chiamando importanti esperti del settore a confrontarsi con tecnici e amministratori locali.



L'immagine della nuova tessera digitale, da salvare sullo smartphone, senza consumo di carta.

Abbiamo, in continuità con la tradizione della associazione dalla quale proveniamo, contribuito alla organizzazione del Torneo di Tennis in memoria di Margherita Mulazzi e Gipi Bassetti.

Abbiamo ripreso le visite guidate per i bambini , anche se in forma ridotta, a causa del covid e della mancanza di soci disponibili.

Continuiamo ad occuparci di ambiente, partecipando al CCTS Comitato Coordinamento Torrente Seveso , ai vari Klimat Fest , ai tavoli tecnici per la gestione dei due parchi che ci riguardano: Parco Nord e Grubrìa

Cerchiamo di portare un contributo costruttivo di idee anche alla amministrazione: un esempio per tutti l'approfondimento sul tema della invarianza idraulica, per indicare possibili soluzioni di pavimentazioni permeabili in corrispondenza di parcheggi.

Ci occuperemo anche della destinazione di Palazzo Omodei, proponendo di ospitare in una parte del piano terra l'archivio storico di tutta la città, pronto ad accogliere il corposo materiale che cittadini o associazioni hanno nel tempo raccolto. In questo luogo si potrebbe anche ricostruire quel salotto Margherita un tempo ospitato in un locale della villa Bigatti ed ora temporaneamente depositato in un locale, messo generosamente a disposizione da un cittadino.

Abbiamo cercato di dare una mano anche alle famiglie in difficoltà in questo periodo riprendendo l'iniziativa "Spesa sospesa" avviata dai precedenti presidenti della Associazione, per la quale si sono raccolti più di 7.000 euro

Abbiamo partecipato all'iniziativa Trekking Urbano organizzata dalla Amministrazione, garantendo la nostra presenza in due postazioni del percorso per parlare della figura di Ludovico Magistretti, di Luigi Buffoli di Napoleone Bigatti ed altri.

E per il futuro?

Mostre, conferenze, percorsi guidati per adulti e bambini, corsi, approfondimenti sui temi del territorio e tanto altro.

Ci piacerebbe dare corpo ad una Guida dell'architettura moderna e contemporanea della città, per le zone di Cusano e del Milanino.

Il tutto sempre nell'ambito dei temi che riguardano la mission indicata nello statuto all'art. 5 e che riguardano le attività di : " difendere, valorizzare, potenziare e far conoscere i caratteri tipici della città giardino di

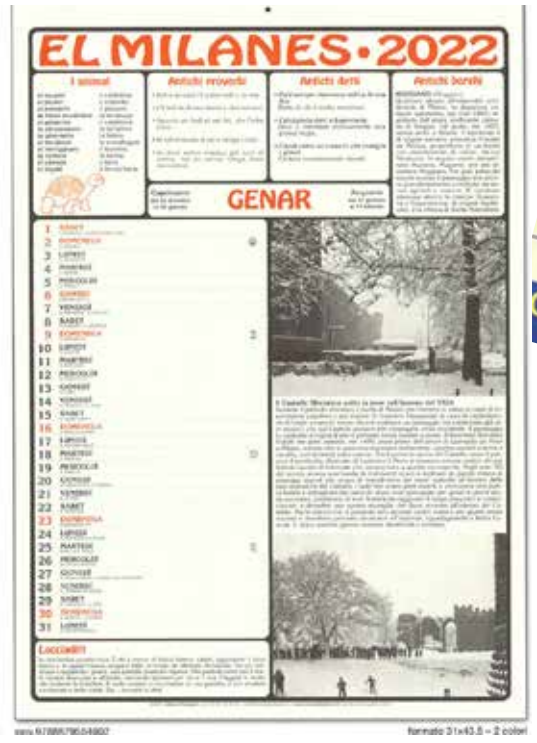
Ci aiutate a superare la soglia dei 150?

Cusano Milanino" nelle prime battute. E chissà che nonostante il Covid e tutte le sue varianti non ci sia consentito riproporre qualche concerto in uno spazio adeguato: un teatro come si faceva in passato o magari un piccolo evento musicale nel giardino di una villa storica all'interno dell'iniziativa Ville Aperte che ci piacerebbe avviare.
Vorremmo riprendere a presentare libri, a tenere laboratori artistici creativi per bambini come era avvenuto in passato. (Laboratorio creativo Bruno Munari e Laboratorio dell'Associazione Re Mida)
Ci piacerebbe organizzare anche corsi pratici di giardinaggio o orticultura ed altro ancora.
Un programma molto ambizioso che si può attuare solo con la partecipazione dei soci.

Ma se tutto ciò non bastasse un valido motivo per iscriversi è che al momento della iscrizione potrai ricevere in regalo un calendario milanese con almanacco allegato.
Per concludere, una Associazione, come è risaputo, non è altro che un ente costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche legate dal perseguimento di uno scopo comune. Ma che cosa significa associarsi? Come per ogni associazione significa dare qualcosa per ricevere qualcosa.
Il dare è rappresentato dalla quota associativa annuale a copertura dei costi delle attività. Ma la quota in sé non risolve tutto, sarebbe necessario mettere a disposizione anche le proprie competenze, secondo le proprie disponibilità di tempo, al fine di migliorare la qualità e la quantità delle attività.

L'avere, ciò che si ricava dall'essere associati, è un avere per la comunità, perché le attività sono volte al bene comune, ma in parte è anche un avere più individuale che dipende dalla capacità e dalla volontà di ognuno di noi di mettersi in gioco, di uscire dalla zona di comfort del proprio privato per aprirsi a nuove conoscenze ed esperienze, entrando a far parte di un gruppo che fornisce stimoli e supporto al miglioramento personale.

Faremo presto, nel mese di gennaio, un incontro aperto con i soci, se sarà possibile in presenza, per dare vita ad un programma condiviso che veda la partecipazione attiva delle persone
Grazie, non vedo l'ora di conoscervi!





In omaggio per tutti i soci al rinnovo della quota di soli 20 euro per il 2022 !

Come iscriversi o rinnovare

Compila la scheda e l'informativa per la Privacy che troverai nel nostro punto di informazione DEADUE o che potrai trovare anche sul nostro sito. Versa la quota che è rimasta di 20 euro, 10 nel caso di persona convivente o famigliare, 50 per chi volesse diventare socio sostenitore.
E' possibile anche fare un bonifico al seguente IBAN
IT79 U030 6933 0821 0000 0002 781
Amici del Milanino Banca Intesa San Paolo, indicando se si tatta di rinnovo o di nuova iscrizione e inviare la scheda e l'informativa alla nostra mail. Potrai poi passare a ritirare il calendario omaggio alla DEA DUE.
In seguito ti invieremo una tessera che quest'anno assumerà un formato digitale. Potrai, in seguito, beneficiare di agevolazioni nei negozi che stanno per stipulare un accordo con noi, ne forniremo elenco.

Cittàgiardino Cusanomilanino
già Amici del Milanino
n° 28 - dicembre 2021

A questo numero hanno collaborato:

Lidia Arduino
Franco Belloni
Roberto Colombo
Caterina Lamanna
Ezio Gasperoni
Giovanni Guzzi
Gabriele Marazzini

In copertina :
Il monumento a Luigi Buffoli
foto DeaDue studio fotografico

Spazio Informazione
Studio DEADUE, Piazza XXV Aprile 19

www.amicidelmilanino.it
amicidelmilanino@gmail.com.

NOTE DI SPORT

Concluso con successo il torneo di tennis Bassetti-Mulazzi

Ad un tesserato di Roma la coppa del vincitore e ad una atleta Torinese la vittoria nel femminile

di EZIO GASPERONI

Si è concluso lunedì 27 settembre sui campi dello Sporting Milanino, con grande successo e presenza di appassionati, l'ormai tradizionale torneo giunto alla nona edizione dedicato alla memoria di Gipi Bassetti e Margherita Mulazzi, concittadine, che nel 1941 furono campionesse italiane di doppio femminile.

A causa delle cattive condizioni meteorologiche non è stato possibile disputare le finali e procedere alla premiazione la domenica 26 settembre, ma si è reso necessario giocoforza spostare il tutto al giorno successivo.

Quest'anno la manifestazione ha fatto un notevole ed ulteriore salto di qualità e grazie alla sua notorietà ha richiamato giocatori di elevata classifica provenienti da tutta Italia che hanno entusiasmato il pubblico sempre più numeroso. Grande conferma è stata anche la quinta edizione del torneo femminile che ha visto una quarantina di agguerrite partecipanti tutte con classifica di seconda categoria a livello nazionale.

Il maschile tra i settanta iscritti è stato dominato da Pietro Rondoni del Tennis Club Parioli di Roma che ha vinto al termine di un combattuto confronto contro Gregorio Biondolillo del Circolo Tennis Canottieri Casale (AL).



Nelle donne ha prevalso una determinata Martina Colmegna del Tennis Club Beinasco (TO) che ha vinto in un acceso incontro contro Samira Emanuela De Stefano del Circolo Tennis di Cantù.

Ringraziamo lo Sporting Milanino, il Comune per il patrocinio, l'assessore allo sport Elena Maggi e gli sponsor Felicita Hofmann, cara amica di Margherita Mulazzi, ed Emiliano Perlasca,nipote di Gipi Bassetti, che per la serie "buon sangue non mente" è campione italiano di singolo maschile dei dottori commercialisti.



Arrivederci al prossimo anno.

Lo sport a Cusano e le occasioni perdute

COSA STA SUCCEDENDO AL TENNIS ?

Per la prima volta da tanti anni ancora alla fine dicembre i campi sono inutilizzabili, senza i palloni e con incertezza sulla data di un completo ripristino che, in questa stagione si presenta particolarmente difficoltoso.

Vero è che l'anno scorso il maltempo ha distrutto le vecchie coperture.

Ma il fatto è accaduto un anno fa e credo che il tempo per ripristinare questa situazione ci sia ampiamente stato.

Evidentemente qualcuno ha sbagliato qualcosa o sottovalutato il problema.

Il risultato è che i Cusanesi e gli appassionati di tennis stanno forzatamente saltando la stagione e chi vuol giocare è costretto ad andare in altri paesi , con inevitabili disagi e con perdita di clientela e di incassi per la gestione.

E ciò che è peggio è che la scuola tennis dei ragazzi, iniziata con numerosi disagi, mi dicono aver dovuto traslocare su un campo di Bresso.

Non vogliamo qui entrare nel merito di chi sia il responsabile, di questo esempio di pessima gestione, di un impianto di pubblica utilità, ma certamente qualcuno dovrà renderne conto.

Di fatto le conseguenze ricadono principalmente sugli sportivi di Cusano Milaninoche che chiedono solo di ripristinare al più presto una situazione normale.

Negli ultimi 30 anni, lo sport a Cusano non ha goduto di particolari attenzioni. Basta ricordare che una volta avevamo tre campi di calcio attivi e che oggi due di questi sono desolatamente abbandonati, in disfacimento e senza nessun progetto per un qualsiasi recupero.

Ancora, anni addietro fu costruita una pista di atletica non regolamentare, inutilizzabile per le gare, per non abbattere tre pioppi (che sono morti poco dopo) e **si è perso un importante finanziamento del Coni. E oggi la pista è un campo di erbacce abbandonato.**

Dagli anni 70 spesso si è parlato di una piscina ma nonostante qualche vecchia iniziativa privata con raccolta di firme e di soldi l'argomento non è mai stato considerato dagli Amministratori dell'epoca.. Ricordiamo che ci fu anche una proposta di Esselunga.

Negli anni '70 furono aperte al pubblico solo per qualche tempo le piscine della Gerli e della Manifatture del Seveso.

Nel frattempo Cormano, Bresso, Paderno si sono dotati di ottimi impianti.

Viene da dire che a Cusano Milanino lo sport sia stato trattato come Cenerentola. **Speriamo meglio per il futuro.**

TREKKING URBANO PRIMA EDIZIONE A CUSANO MILANINO

Noi c'eravamo!!!

Un modo diverso e dolce di scoprire Cusano Milanino

di CATERINA LAMANNA

Il trekking urbano si sviluppa per la prima volta a Siena come nuovo modo di fare turismo dolce, è una pratica che mette insieme la voglia di scoprire le bellezze culturali, paesaggistiche e urbanistiche di una città, attraverso la buona abitudine di camminare a piedi.
Si tratta quindi di una "camminata" che ripropone il gusto dell'esplorazione urbana per il turista e per chi abita una città da sempre e vuole scoprire i luoghi che ne rappresentano la storia.



Il 31 ottobre è stata quindi la giornata del turismo sostenibile, giunta alla XVIII edizione. Più di 70 sono stati i Comuni aderenti in tutta Italia ognuno con un vasto programma di iniziative. Il tema di quest'anno è stato: "Una sana follia. Alla scoperta del territorio attraverso i suoi bizzarri personaggi", per valorizzare i luoghi attraverso le storie e i racconti legati a personaggi e alle loro vicende che hanno segnato in qualche modo la vita e la storia del territorio.
Quest'anno per la prima volta anche Cusano Milanino ha aderito ed è stato un evento innovativo anche per la nostra Città.

Un itinerario ricco di storia e di interessanti informazioni, partito da Piazza Cavour toccando gli angoli più caratteristici della nostra cittadina (Palazzo Omodei, Strecia, Parco G. Matteotti, Biblioteca comunale, Municipio, Santuario Madonna della Cintura, Viale Cooperazione, Torre dell'Acquedotto, per concludersi in Viale Buffoli, Piazza Flora).
Per tutta la mattinata, ogni tappa è stata presidiata dai volontari di varie Associazioni Cusanesi che hanno arricchito con i loro interventi le informazioni relative alla specifica sosta.
La nostra Associazione ha presidiato ben 2 tappe: il Municipio con Lidia che ha raccontato il personaggio Vico Magistretti architetto che ha progettato il palazzo comunale e Caterina che ha raccontato alcuni curiosi aneddoti.
L'altra tappa presidiata è stata quella del Milanino dove Armando, Giorgio e Pasquale i nostri "tre Moschettieri" hanno illustrato con storie interessanti alcuni personaggi legati alla storia della nascita del Milanino: Luigi Buffoli, Luigi e Pietro Bigatti, Amalia Moretti Foggia (Petronilla).
Nonostante la giornata uggiosa la partecipazione dei "camminatori", di tutte le età, è stata soddisfacente.
L'attenzione che hanno avuto nell'ascoltare le storie, gli aneddoti, le curiosità legate ai personaggi così detti "bizzarri" ma sicuramente geniali, è stata premiante.
E' stata un'esperienza unica, e speriamo ripetibile, che ha consentito di approfondire la conoscenza di quei luoghi che si frequentano ogni giorno ma che raramente, a causa della vita frenetica, catturano lo sguardo l'interesse, l'approfondimento, e la bellezza, luoghi che meritano di essere valorizzati ogni giorno.

UN EVENTO DA NON PERDERE

"Da un punto di vista prettamente linguistico i dialetti sono delle vere e proprie lingue. Hanno le loro regole fonetiche e sintattiche, hanno la loro storia, custodiscono un patrimonio culturale ricchissimo. E stanno morendo. Salvaguardare dialetti e le lingue locali, incentivarne l'utilizzo e la divulgazione è una delle missioni che sta più a cuore al mondo delle Pro Loco ma anche a noi per questo abbiamo deciso di partecipare all'evento.



L'importanza di tutelare i patrimoni culturali locali è stata sottolineata anche dal Presidente delle Repubblica, Sergio Mattarella, che nel gennaio del 2016 ha voluto conferire una medaglia celebrativa al premio "Salva la tua lingua locale".
Gli appassionati di dialetto sono invitati, oltre che a partecipare alla serata, ad interagire anche scrivendo un post o lasciando un contributo sui social con gli hashtag #giornatadeldialetto e #dilloindialetto."

FESTA AUTUNNO CON LE ASSOCIAZIONI

Voglia di riprendere la socialità

Sabato 30 ottobre, all'interno del Parco G. Matteotti le Associazioni culturali, sociali e sportive del territorio si sono presentate alla cittadinanza con le loro attività e proposte.
Anche noi abbiamo presenziato all'evento
E' stata l'occasione per cogliere un segno di ripresa dell'operatività delle realtà associative che da sempre sono una ricchezza per il territorio di Cusano Milanino.
Tornare ad incontrarci, cercando di riportare il clima e la qualità del condividere insieme, nel rispetto di tutte le regole imposte dalla pandemia, con la piena consapevolezza dell'importanza della socialità, cercheremo di fortificarla attraverso momenti di partecipazio ne tra i cittadini.

Caterina Lamanna

IL PARCO DEL SEVESO

Il parco fluviale o la costruzione delle sole vasche di laminazione?

di ROBERTO COLOMBO

Nel Progetto di regimazione del Seveso è prevista la costruzione di 5 vasche di Laminazione. La prima e la più avanzata nei lavori è quella di Bresso di 250,000 mc (metri cubi) dove i lavori sono previsti terminare nell'estate 2022. Quella di Bresso è la più piccola e meno rilevante con una volumetria pari al solo 5% del volume totale di piena previsto a progetto di 4,5 milioni di mc

Dal 2020 la proposta del CCTS (Comitato Coordinamento Torrente Seveso) è invece quella di un modello di Infrastruttura verde con la realizzazione del Parco del Seveso.

Un obiettivo ambizioso, un Progetto inserito in uno dei contesti più urbanizzati ed antropizzati d'Europa, nell'ambito di un intero bacino di 46 Comuni, ma fondamentale per riconquistare una porzione di territorio data da tempo per persa. Quest'area noi la vogliamo valorizzare e riqualificare dal punto di vista culturale, naturalistico, ed ambientale, in un contesto di sviluppo sostenibile.

Recuperare il Seveso è una sfida enorme: parlare del torrente Seveso e del suo bacino, significa parlare del territorio a 360°, cioè risolvere sia l'annoso problema della qualità e dell'inquinamento delle sue acque sia quello dell'eliminazione del rischio idraulico (eliminazione delle esondazioni) con una serie di interventi coordinati e diffusi soprattutto a partire da monte del bacino.

Oggi lo scenario è cambiato evolvendosi in una situazione climatica dove il generale riscaldamento del pianeta ci porta verso periodi di siccità e magari, estremizzando, verso la desertificazione del territorio. Questi cambiamenti climatici portano con sé eventi sempre più estremi e localizzati con piogge devastanti di tipo tropicale.

In questo contesto, noi del CCTS vogliamo che il Seveso torni a rappresentare una risorsa, una opportunità e non più un problema per la salute e la sicurezza della cittadinanza e per gli ingenti danni causati. L'acqua non ha confini amministrativi: per risolvere il problema bisogna collaborare a livello sovra-comunale tra tutti i 46 Comuni del bacino del Seveso, con gli Enti preposti e la cittadinanza che capisce l'urgenza di realizzare con un nuovo Parco, un corridoio ecologico nord-sud, che si fonde con tutti gli altri già esistenti.

Solo così potremo trasformare uno dei fiumi più inquinati in un luogo nuovamente accessibile, vitale, vivibile e sostenibile per noi e per le future generazioni. Vogliamo migliorare la qualità delle sue acque e salvaguardarle introducendo il concetto di "tutela attiva": lavorare a contatto con la natura per risolvere i problemi dell'ambiente e per creare sinergie tra Istituzioni, Enti di gestione, Comitati, Associazioni e Cittadinanza del territorio, trasformando le contrapposizioni in programmi condivisi che diventano catalizzatori di crescita economica sostenibile, sociale ed occupazionale per un ambiente che deve tornare ad essere a misura d'uomo. A noi sembra un contributo fattivo, coerente e coordinato con il Contratto di fiume Seveso di Regione Lombardia ed in collaborazione con alcuni Enti di Gestione delle acque.



Vista aerea della Vasca di Bresso, profonda 12 metri ed impermeabilizzata con uno spessore di 1 m di cemento armato

Un punto di forza del Parco del Seveso è che è direttamente connesso alla strategia europea delle del green deal e delle grandi infrastrutture verdi europee. Il Progetto sta nella capacità di coniugare il tema della sicurezza idraulica con quello della riqualificazione ambientale di un torrente che per troppo tempo è stato ignorato ed abbandonato al suo destino di fiume inquinato. 70 anni fa si parlava di "fogna a cielo aperto" che cambiava colore dell'acqua ogni giorno e che emetteva miasmi insopportabili. Ad oggi qualche miglioramento c'è stato ma, sia lo

Un elemento di innovazione: la corretta gestione delle acque urbane

stato chimico che ecologico delle sue acque, soprattutto nella parte meridionale, rimane scarso ed insufficiente secondo i parametri adottati dalla Comunità Europea.
La gestione delle acque urbane deve diventare un elemento di innovazione, come già successo per altre città Europee dove, grazie a strategie di sviluppo urbano intelligenti, si è stati capaci di coniugare la gestione delle acque meteoriche e reflue attraverso misure di drenaggio sostenibile. Questo ha migliorato al contempo la gestione del rischio idrogeologico con lo sviluppo urbano di un ambiente più naturale, bello ed efficiente nello smaltimento di acque meteoriche pulite per infiltrazione e drenaggio.
Si tratta di creare nuovi territori urbani con il concetto di "città spugna" in grado di trattare e riutilizzare le acque meteoriche, ritardandone l'immissione nel Seveso che, in caso di ondate di piena con piogge violente, possano essere trattenute e quindi filtrate grazie sistemi di fitodepurazione.
Dopo l'evento esse possono essere infiltrate nel sottosuolo o, meglio ancora, utilizzate come acque di servizio ed irrigazione. Trattenere e riutilizzare le acque meteoriche, oltre a mitigare le ondate di piena e ridurre di conseguenza le esondazioni, favorisce al contempo la salvaguardia delle nostre preziose risorse idriche potabili.
La situazione di impoverimento delle falde acquifere è troppo grave per non essere affrontata immediatamente. In un panorama di futura ma prossima siccità che se ignorato ci porterà a situazioni di estremo disagio anche in un panorama di generale ricchezza d'acqua come nella pianura Padana.
Salvaguardare le falde di acqua potabile in profondità utilizzando, per quanto possibile, acqua meteorica per usi diversi da quelli potabili, rappresenta un ineguagliabile risparmio dallo spreco di acqua potabile che, più o meno coscientemente, ciascuno di noi dissipa credendolo un bene inesauribile.
Certo le pratiche di invarianza idraulica hanno un costo che però sarà ampiamente compensato, come enorme valore aggiunto al contenimento delle ondate di piena, dalla salvaguardia delle Risorse potabili.



Anche quest'anno la nostra Associazione riprende l'iniziativa "La Spesa Sospesa" già sperimentata con successo, a sostegno delle proposte della Caritas e della Parrocchia, per aiutare le famiglie in difficoltà di Cusano Milanino

Un importante riconoscimento per la nostra Associazione

Con grande piacere abbiamo partecipato nel mese di ottobre ad una cerimonia, in occasione dell'Open Day dell'Università Cultura e Vita, durante la quale ci è stato consegnato un contributo economico importante dal nostro socio Fiorenzo Faravelli, esecutore testamentario della eredità della sig. ra Maria Teresa Savi che è stata nostra concittadina, a sua volta erede dell'Ing. Mario Rondoni che ha collaborato alla costruzione del Milanino con: il progetto dell'edificio dell'Acquedotto, della Casa Pensione di via Buffoli e della sede dell'Unione Cooperativa, oltre della propria casa in viale dei Tigli dove ha abitato.
Ho potuto visionare anche il materiale lasciato fatto di oggetti, fotografie, documenti: tutto molto interessante e meritevole della organizzazione di una mostra che ci piacerebbe programmare per il prossimo anno, per ricostruire un altro frammento della nostra storia.
Un bel riconoscimento per la nostra associazione e un invito a proseguire nel nostro lavoro di valorizzazione del territorio.

(Lidia Arduino)

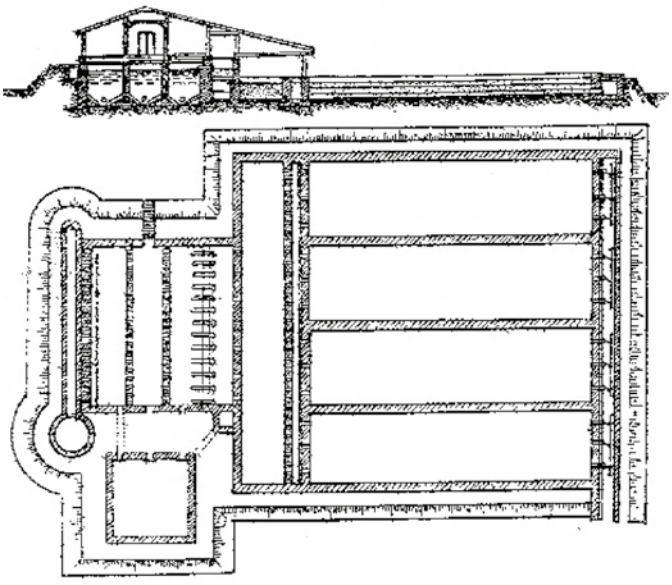


Curiosità storiche

Buffoli e l'invarianza idraulica

di GABRIELE MARAZZINI

Abbiamo già visto nelle sezioni precedenti che l'Unione Cooperativa aveva previsto nel progetto della fognatura per la nuova Città Giardino la depurazione biologica per le acque reflue prima dello scarico nel Seveso. Vediamo quindi come funziona, o meglio come funzionava all'epoca.



Piano schematico di un impianto di depurazione biologica. Da "La Lettura" di ottobre 1907

Si svolge in più fasi. All'inizio l'acqua attraversa a bassa velocità le camere di sgrossamento, dove, mediante sedimentazione naturale, avviene il filtraggio di tutte le parti inerti non putrescibili. Poi passa attraverso fosse settiche chiuse, dove, al riparo dall'aria, grazie ai batteri presenti, avviene la putrefazione. L'ammoniaca e i nitrati prodotti restano disciolti nell'acqua che poi finisce nei letti batterici, strati di 60-80 cm di sostanze porose come il coke, scorie calcaree, pozzolana che fungono da supporto ai germi ossidanti. Qui il processo prevede una fase di immersione durante la quale le sostanze organiche si fissano sul materiale poroso (circa 3-4 ore) e poi una fase asciutta in aria, durante la quale avviene l'ossidazione (circa 3 ore). I prodotti finali si consideravano conferibili senza pericoli nel corpo idrico recettore. Normalmente erano previsti più letti batterici in sequenza (2-3). Altrettanto efficace, invece dell'alternanza immersione-aerazione, era la pratica di irrorare



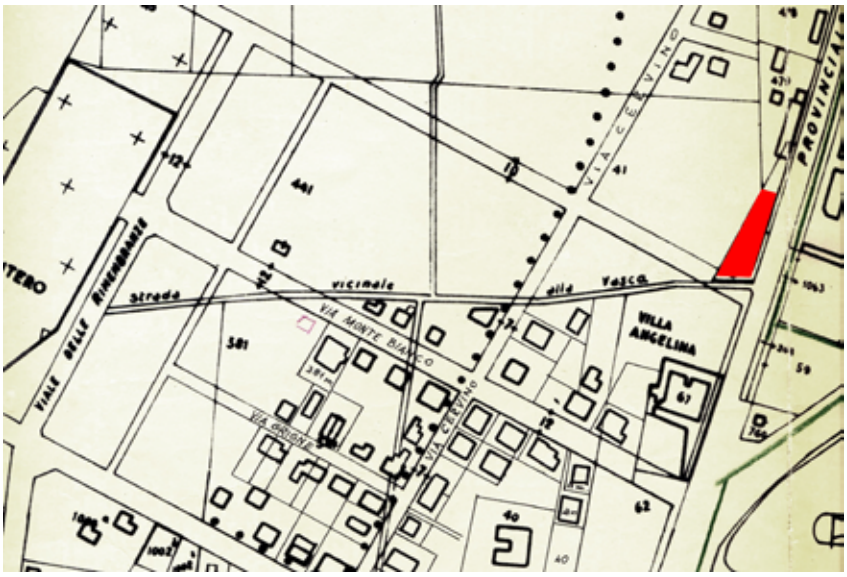
I tombini originali della fognatura di Milanino, prodotti dalla Ditta Antonio Badoni di Castello di Lecco.

gli strati porosi con finissimi getti a spruzzo, soluzione questa adottata nel caso di Milanino.
La rete fognaria di Milanino fu completata nel corso del 1911. Purtroppo non abbiamo trovato notizie sull'esercizio dell'impianto di depurazione, né sulla sua dismissione o sui risultati che dava. La fogna di Milanino nel 1923 passò dall'Unione Cooperativa alla Società Anonima Milanino insieme a tutti i servizi.



I tombini storici del Milanino sopravvissuti (autunno 2020). Da notare quelli in via Merli e via Caveto, testimoni del percorso del secondo collettore verso l'impianto di depurazione. Quelli lungo via Cooperazione e Matteotti sono stati rimossi dalle successive ristrutturazioni dei viali.
Per una versione navigabile della mappa vedi al link https://www.google.com/maps/d/edit?mid=18p3zmVoOLefKGA20uSqFljg6lF3BA0rN&usp=sharing

Buffoli e l'invarianza idraulica



In assenza di una rete fognaria adeguata, Cusano si dovette arrangiare con soluzioni varie per smaltire l'acqua in caso di forti piogge. Qui vediamo la posizione della antica vasca sulla Valassina, evidenziata su una mappa del 1959 che ancora indica la via "alla vasca".
Ansaloni nel suo libro del 1934 ci racconta che nel 1871 Gaetano Maderna (probabilmente parente del futuro sindaco Giuseppe) regalò al comune quei 490 mq per "ridurre il corpo di acque meteoriche che defluiva verso il paese all'altezza del Santuario, allagando spesso il ramo stradale che lo fiancheggiava e inoltre avere sempre a disposizione circa 200 mc di acqua in caso di incendi".

Nel 1930 l'intero pacchetto fu ceduto al comune, ma l'acquedotto e la fognatura rimasero ancora in concessione alla S.A.M, fino al 1961 quando il comune decise l'assunzione in proprio della gestione.
La rete fognaria a Cusano invece fu realizzata progressivamente proprio grazie ai collettori di adduzione al Seveso già messi in opera dall'Unione Cooperativa.
Nonostante le premesse, il Seveso divenne rapidamente una fogna a cielo aperto. Registriamo infatti che già nel 1926 si costituisce il Consorzio per il Seveso, nel cui comitato tecnico è nominato Ercole Masera, segretario della sezione di Cusano del PNF e appena nominato Podestà. Il Consorzio "provvide temporaneamente con l'immissione nel nostro torrente di trenta centimetri di acqua tolta dal canale Villoresi. L'esperimento diede e dà buoni risultati: quando nel Seveso scorre l'acqua del Villoresi, il puzzo viene molto alleggerito ".
Continuiamo a leggere il libro di Ansaloni (1934): "E' vero che dalla lavorazione [della Gerli] emanano esalazioni moleste, ma è ingiusto farne l'unico colpevole, in quanto che il Seveso è divenuto lo scarico di tutti gli stabilimenti che sono sorti a poca distanza da esso e tutti, chi più chi meno, immettono nel torrente acque che esalano odori non sempre graditi".
Sono trascorsi meno di venti anni da quando Luigi Buffoli scelse per la sua Milanino i terreni di Cusano sul Seveso, scartando Bruzzano, ottimamente servito dalla Ferrovia Nord ma "non abbastanza lontano dalla Bovisa, il cui territorio va sempre più coprendosi di stabilimenti industriali, che non spandono profumi soavi" [il Nostro Giornale n. 158, ottobre 1908]

***Il Buon Natale** organizzato nello Spazio Tenda del ristorante L'Ombra della Sera ha avuto successo. Ringraziamo tutti coloro che ci sono venuti a trovare e hanno rinnovato o fatto per la prima volta l'iscrizione alla Associazione. Un bell'incontro di occhi sorridenti, l'unica parte del viso ormai che ci è consentito mostrare, anche se spesso si fatica a riconoscere la persona alla quale appartengono. I biscotti con il nostro logo sono stati molto apprezzati.*
Il vinbrûlée (offerto dal ristoratore) e un simpatico chitarrista di canzoni milanesi hanno allietato l'incontro.



Cronaca di 100 anni fa

di GABRIELE MARAZZINI

La solenne inaugurazione del monumento a LUIGI BUFFOLI in Milanino

24 ottobre 1920

La raccolta di fondi per "*un ricordo marmoreo da erigersi a Milanino*" in onore di Buffoli fu lanciata dalla Unione Cooperativa, dalla Società Alberghi Popolari e dalla Cooperativa Inquilini di Milanino già in occasione dei suoi funerali (7 ottobre 1914 a Milano, 8 ottobre a Milanino). Pochi giorni dopo (10 ottobre) è pubblicato il primo elenco di sottoscrittori per L 5.500. Dopo un mese si raggiunte la cifra di L 10.000. Poi la guerra ritarda ma non blocca l'iniziativa. A gennaio 1916 è presentato il bozzetto che servirà da base per il progetto. Nell'estate del 1919 si può finalmente pensare alla realizzazione. La "*somma a suo tempo raccolta*" (L 50.000) è ora insufficiente a coprire i costi (L 62.000), ma il Consiglio dell'UC ha deciso ci coprire la differenza "*per non ritardare il doveroso onore alla memoria del fondatore della Società e purissimo apostolo del pensiero cooperativo*".

Alla cerimonia di scoprimento del monumento del 24 ottobre 1920 parteciparono più di 1000 persone.

Semplice e maestoso a un tempo, quale si addice alla figura modesta ed alla mente quadra di Luigi Buffoli, sorge il monumento a Lui eretto pel volere e coi fondi raccolti fra gli amici e gli ammiratori del maestro, integrati dall'Unione Cooperativa; è situato nel bel centro della città-giardino, nel grande viale dedicato al fondatore stesso, all'incrocio col viale della Cooperazione; è formato da una esedra in nembro lucido delle cave veronesi di m. 8 × 3 e di un obelisco pure in nembro con fascia di calcare verdastro della valle Seriana, al quale è applicato verso la sommità un medaglione coll'effigie di Luigi Buffoli. L'obelisco si eleva a 6 metri sul piano del basamento che è contornato da un cordone di granito rosso e pavimento in lastre di bevola ad opera incerta a cui si accede mediante gradini in ceppo.

All'intorno del monumento vi è una sistemazione a ghiaietto ed a tappeto erboso con siepi di sempreverdi, mentre posteriormente al monumento sorgono folte macchie d'alberi che gli danno un bellissimo sfondo.

Le epigrafi sono semplici e scultorie: sulla fronte si legge:

A
LUIGI BUFFOLI
CHE IL PENSIERO COOPERATIVO
TRADUSSE
IN REALTÀ MAGNIFICA DI COSE
IN APOSTOLATO DI BENE

(ai due lati)

UMANITÀ
SOLIDARIETÀ
DISINTERESSE
LO ISPIRARONO

UNIONE COOPERATIVA
ALBERGHI POPOLARI
MILANINO
GLI SOPRAVVIVONO

Il monumento fu progettato dall'architetto Ulisse Stacchini, e il medaglione in bronzo coll'effigie di Luigi Buffoli è opera dello scultore Tarciso Pogliani; eseguì la lavorazione e messa in opera dei marmi la cooperativa marmisti di Milano; la fusione fu eseguita dalla ditta Carnelli di Milano.

da l'Idea Cooperativa – 31.10.1920



MILANINO - Monumento a Luigi Buffoli

IL PROGETTO C.OFFE.E

La Comunità: un'OFFErta di opportunità ed Esperienze

Riceviamo dalia

Dott.ssa Alessia Amboni Coordinatrice Servizi educativi Area SFeI, Scuola, Famiglia e Inclusione Stripes Cooperativa

un articolo volto a far conoscere il progetto C.OFFE.E , progetto articolato e complesso finalizzato a "dare una mano" a chi si trova in difficoltà. Le associazioni come la nostra possono contribuire ad alleviare l'emergenza sociale, acuitasi con la pandemia, offrendo opportunità di inclusione e crescita per persone temporaneamente escluse dal mercato del lavoro che possono trovare nuovi legami sociali, svolgendo compiti utili alla collettività.

Il progetto C.OFFE.E nasce dal desiderio di rispondere all'emergenza sociale, acuitasi con il Covid-19, che ha colpito molte persone e famiglie, cercando di offrire loro risposte concrete che possano aiutarli a superare momenti di difficoltà. Il tutto viene perseguito coinvolgendo il più possibile le realtà presenti sul territorio, favorendo la formazione sempre di più una risposta di rete ai bisogni dei singoli nella comunità.

Il progetto C.OFFE.E si rivolge all'Ambito Territoriale dell'Azienda Speciale INSIEME PER IL SOCIALE, coinvolgendo i comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino e vede la collaborazione in partenariato di diversi soggetti del Terzo Settore che operano sul territorio: Cooperativa Sociale Stripes, A&I, ASP Mazzini, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione e Il Torpedone Cooperativa Sociale.

L'iniziativa prevede anzitutto uno spazio di orientamento, TIRAMISU': un'opportunità di incontro tra il bisogno delle famiglie e dei singoli e la rete dei servizi attivi. Lo sportello TIRAMISU' è attivo sia attraverso una linea telefonica dedicata al numero 0250020829, sia in presenza presso i comuni dell'Ambito Territoriale, da lunedì a giovedì dalle ore 10 alle ore 13.

Attraverso la rete tra i servizi e le opportunità sul territorio, il progetto favorisce l'incontro tra la richiesta dei cittadini e l'offerta delle possibili proposte in risposta alle loro necessità.

Lo sportello TIRAMISU' è un'opportunità per avere orientamento ai servizi e avere informazioni rispetto a misure di sostegno al reddito specifiche, per avere un supporto al proprio vissuto di difficoltà e una possibilità di accompagnamento all'incontro con la rete dei servizi del territorio.

Il progetto, inoltre, vede la strutturazione di "KIT": percorsi di formazione che vanno dal lavoro all'educazione finanziaria che diano capacità, strumenti e strategie concrete per poter affrontare le sfide quotidiane.

Accanto al progetto C.OFFE.E, sempre nell'ottica di aiuto alle persone in difficoltà di reddito e di particolare situazione sociale, le cooperative Stripes e A&I si occupano anche di supportare i servizi dei Comuni nello sviluppo dei PUC, Progetti Utili alla Collettività, strettamente legati alle persone beneficiarie del Reddito di Cittadinanza e alla territorialità comunale che ne detiene la titolarità.



La Cueva de los manos, dipinto rupestre che ha il significato di "darsi una mano"

Il senso dei Progetti Utili alla Collettività si esplica attraverso il rimettere al centro la persona, con i suoi limiti e le sue risorse, all'interno di una proposta di attività per la cittadinanza che sappia tenere insieme la qualità della vita della persona stessa ed il miglioramento della comunità di cui fa parte.

Valorizzare le caratteristiche della persona e cercare di capire come la sua presenza in un contesto possa non solo migliorare o sopperire alcunefunzioni mancanti nel contesto stesso, ma anche aumentare il senso di utilità sociale della persona, è l'obiettivo di lavoro che si sta costruendo; tutto questo avviene grazie al coinvolgimento non solo delle Pubbliche Amministrazioni ma anche del Terzo Settore e della comunità.

L'attenzione pertanto viene posta sul processo esistenziale e sociale che si attiva attraverso il PUC, lo scopo è quello di creare nuovi legami sociali, generare interdipendenze, aumentare la corresponsabilità sociale dei singoli verso la comunità e della comunità verso i singoli.

I Progetti Utili alla Collettività pertanto rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza e per la collettività:

- per i beneficiari, perché i Puc sono strutturati in coerenza con le competenze professionali e personali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Servizio sociale del Comune e con la Tutor sociale di riferimento;
- per la collettività, perché i Puc sono individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e sono da intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dai vari enti coinvolti.

La sinergia, la condivisione di uno stesso sguardo sul senso del progetto e l'attivazione di importanti ed attente azioni da parte di tutti gli attori coinvolti (Progetto C.OFFE.E, Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo Settore, Associazioni e gruppi strutturati di Volontariato) hanno lo scopo di mettere al centro la persona e rilanciarla, fornendole strumenti per autodeterminarsi e ripartire da capacità risorgive imprescindibili.

Alberi e strade: bella coppia di Giovanni Guzzi

Via Azalee : emblema di una controversa storia botanica

Azalee o Rododendri? Dopo la controversia fra Robinie e Acacie di cui si è scritto in "In via acacie le (fu) acacie sono robinie" (Cittàgiardino Cusanomilanino n. 27 – settembre 2021, pag. 12) è ancora la prima lettera dell'alfabeto a farci scoprire, fra le vie del Milanino, una nuova curiosa vicenda botanica.

Come si è scritto, l'Acacia comunque esiste. Proprio nei pressi di via Azalee, nel giardino delle scuole, ve n'è una sua stretta parente (diversa specie ma più alcuna pianta. Infatti, se nella sua classificazione settecentesca Linneo considerava azalea e rododendro due generi distinti dall'Ottocento i botanici ritennero più corretto ricondurre la prima ad un sottogenere del genere Rhododendron, appartenente alla famiglia delle Ericacee (come erica, corbezzolo, mirtillo, brugo…).
Per capirci, *l'Azalea indica*, una delle più coltivate varietà ornamentali ed originaria dell'Asia orientale, è più correttamente individuabile come *Rhododendron indicum*.


Albizia julibrissin


Rhododendron indicum (comunemente Azalea)

medesima sottofamiglia: mimosoidacee, secondo uno dei vigenti sistemi di classificazione botanica): *Albizia julibrissin*, detta acacia di Costantinopoli o gaggìa arborea. Originaria delle regioni dell'Asia orientale e sud-occidentale comprese tra l'Iran orientale, Azerbaigian, Cina e Corea, deve il nome al nobile fiorentino Filippo degli Albizzi che la introdusse in Europa verso la metà del XVIII secolo. Il nome botanico julibrissin è una corruzione della parola persiana gul-i abrisham, "fiore di seta", attribuitole per via dei numerosi, lunghi e delicati stami rosa che caratterizzano l'appariscente fioritura estiva.

L'Azalea, invece, no. O almeno non più. Non soltanto nella via che ne porta il nome ma nella quale non ve n'è traccia. Senza addentrarci in complicate argomentazioni, basti dire che al nome di azalea, comunemente ancora usato, scientificamente oggi non corrisponde

PERCHÉ PIANTE E FIORI?
Poiché questa rubrica segue il filo conduttore delle denominazioni "vegetali" delle nostre strade cittadine, è opportuno precisare che, agli albori del Milanino (l'ambito territoriale che principalmente ispira queste pagine), esse furono assegnate dall'Unione Cooperativa a seguito di un referendum tra i soci che si svolse il 5 luglio 1910. La categoria "i valori della Cooperazione" ottenne il 70% dei voti, seguita da "Piante e fiori" al 25%. Tutte le altre in gioco - Persone benemerite, Città Monti Fiumi, Fatti patriottici, Scienza e arte - ottennero pochi consensi.
Sulle base di ciò l'Unione Cooperativa fissò i nomi delle vie dell'area della prima lottizzazione e li propose al Comune che li adottò formalmente. Ecco perché, esauriti i nomi di virtù e valori "cooperativi" (Costanza, Previdenza, Risparmio, Benessere, Concordia, Unione, Fondazione e, appunto, Cooperazione…) per tutti gli altri, quindi la maggioranza, si scelsero nomi di alberi, arbusti, fiori e via dicendo. Ed analogamente si ritenne di procedere anche in seguito.

ACACIE E ROBINIE AL MILANINO
** A proposito della confusione tra acacie e robinie (vedi sopra nel testo) è giusto precisare che in tutti i documenti a oggi conosciuti le piante di via Acacie sono state sempre correttamente denominate robinie. Il più antico è del 1932 ed è l'elenco delle strade che la Società Anonima Milanino cede al Comune dopo quasi un decennio di completo abbandono. È curioso osservarvi le indicazioni, via per via, sulle alberature già allora mancanti.*
** Per ampliare alla toponomastica locale le osservazioni sulle denominazioni vegetali che vi hanno lasciato tracce, si può ricordare anche la vecchia cascina, probabilmente del primo Ottocento, conosciuta anche come "Curt di Rubin" che venne demolita e si trovava nell'area corrispondente all'attuale via Sormani n. 65-67 dove ora c'è un centro medico.*

Geologo e giornalista, Giovanni Guzzi (www.rudyz.net/giovanniguzzi) è tecnico ambientale nella pubblica amministrazione ed impegnato nella divulgazione scientifico-naturalistica e sensibilizzazione sulle più attuali tematiche inerenti l'arboricoltura e l'ecologia urbana in generale. Fra le pubblicazioni di cui è autore: "Alberi in città, trattarli bene conviene".

Oltre i confini della Città Giardino: un'onda di pace si propaga dalla Regina Pacis

di GIOVANNI GUZZI



I Dialoghi di Pace alla Regina Pacis - domenica 20 febbraio, ore 15 - sono uno degli appuntamenti centrali nell'annuale programmazione di questa riproposta del messaggio che, a Capodanno, il Papa indirizza all'umanità per la Giornata Mondiale della Pace.

Istituendola nel 1967, Paolo VI, dichiarava:
«La proposta di dedicare alla Pace il primo giorno dell'anno nuovo non intende qualificarsi come esclusivamente nostra, religiosa cioè cattolica; essa vorrebbe incontrare l'adesione di tutti i veri amici della pace, come fosse iniziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme.
La Chiesa cattolica, con intenzione di servizio e di esempio, vuole semplicemente "lanciare l'idea", nella speranza ch'essa raccolga non solo il più largo consenso del mondo civile, ma che tale idea trovi dappertutto promotori molteplici, abili e validi».
e proseguiva:
«Occorre sempre parlare di Pace!».

I Dialoghi di Pace sono stati ideati proprio per mettere in pratica queste indicazioni: con l'intento di rendere attraente, porgendolo in forma artistica, un documento che, nonostante il tema sia sempre all'ordine del giorno, solo pochi leggono per intero, mentre i più si accontentano delle sue mediazioni giornalistiche.

La formula adottata prevede la lettura integrale del testo pontificio suddiviso in brevi e veloci battute che tre lettori interpretano, facendole proprie ed incalzandosi l'un l'altro nella lettura, come se fossero impegnati in un'animata discussione.
A darle "respiro" ed incisività contribuisce la musica: che la contrappunta di interludi, a partire dal benvenuto col quale si accoglie il pubblico per creare in chiesa un'atmosfera di raccoglimento adeguata a predisporsi all'ascolto e rispettosa del luogo sacro.

Come il Messaggio che diffondono, i Dialoghi di Pace sono rivolti a tutti e perciò espressamente pensati come un tempo che i Cristiani Cattolici possono vivere anche in preghiera, mentre la spiritualità di chi ha altri riferimenti religiosi, o non ne ha alcuno, suggerisce a ciascuno il modo migliore di prendervi parte; anche piacevolmente, come dichiara chi vi assiste.

Così facendo ci si prefigge di superare l'emotività della "cultura del selfie" e raggiungere credenti e non credenti anche con i contenuti del messaggio universale del Papa oltre che con la simpatia umana che suscita.

Avviati nella chiesa Regina Pacis di Milanino nel 2007, oggi i Dialoghi di Pace sono una tradizione stabile nel Nord Milano, oltre a contare un centinaio di date fra Lombardia ed altre regioni d'Italia.
Potremmo dirli il compimento di una "vocazione" all'inizio non conosciuta (solo successivamente si è scoperto che il Beato Andrea Ferrari, cardinale Arcivescovo di Milano, nel novembre 1920 aveva acconsentito che l'allora erigenda Regina Pacis venisse denominata *«Tempio votivo diocesano per la pace ridonata all'Europa al termine della Prima Guerra Mondiale»)* ed ogni anno rinnovata nei fatti al di là del formale riconoscimento dell'intitolazione da parte dell'autorità ecclesiastica. Pur suggerito durante i Dialoghi di Pace 2021 per onorare la memoria del card. Ferrari nel centenario della morte.

Nella circostanza, a comprovare la valenza anche artistico-culturale della proposta è stata suonata una chitarra costruita da Domenico Spagarino, (vedi foto) autore delle vetrate artistiche sul lato sud della chiesa Regina Pacis, di cui l'organizzazione dei Dialoghi di Pace è eccezionalmente in possesso. L'eccellente suono di questo strumento si potrà ascoltare anche nel 2022, quando si esibiranno giovani diplomati al Conservatorio di Milano; perché i Dialoghi di Pace sono anche un'opportunità offerta agli artisti per incontrare il pubblico: una necessità espressiva oltre che professionale.

Dal 2021, anche la Diocesi di Milano è direttamente coinvolta nei Dialoghi di Pace con un programma di 7 date: una per ogni sua Zona Pastorale organizzata assieme ad associazioni ed istituzioni: religiose e della società civile, nazionali e dei territori direttamente interessati.

Un programma non "chiuso" ed "esclusivo" ma volto ad incoraggiare chiunque ad "appropriarsi" dei Dialoghi di Pace, affinché cresca sempre più il numero di chi decide di "copiarli" autonomamente: avvalendosi dei materiali, gratuitamente scaricabili e liberamente utilizzabili, disponibili sul sito www.rudyz.net/dialoghi (info 02-66401390 e sanpioxc@gmail.com) assieme al calendario di tutte le date che si susseguono in ogni stagione dell'anno.

Anche l'associazione Cittàgiardino Cusanomilanino collabora attivamente ai Dialoghi di Pace, esorta alla partecipazione la cittadinanza ed invita tutte le locali espressioni associative e culturali ad esserne a propria volta co-promotrici.

IL VERDE URBANO NELLE CITTA' GIARDINO

Il verde urbano nella città giardino, quale futuro?

di FRANCO BELLONI



La nostra Associazione ha promosso e organizzato, con il patrocinio del Comune di Cusano Milanino, un convegno sul verde, valore primario della Città Giardino e tema centrale del dibattito contemporaneo. Il convegno si è tenuto il 20 novembre, ed ha visto la partecipazione di alcuni esperti del settore, che hanno sviluppato diversi temi sull'argomento.

Ma perché organizzare un convegno sul verde ?

Nel corso degli anni le alberature delle vie della città si sono ridotte ; molti alberi ,sia per vetustà che per eventi atmosferici,sono stati abbattuti e non sostituiti ; si stima che gli alberi mancanti (tornelli vuoti) siano circa 1.000.

Anche nei giardini privati ci sono stati abbattimenti, senza la doverosa ripiantumazione.

Inoltre le alberature in molte piccole strade stanno sempre più invadendo i marciapiedi, con radici sporgenti che rendono molto difficoltoso il cammino .

Quindi il convegno è stato uno stimolo necessario riportare al centro dell'attenzione il problema, per sensibilizzare le autorità a ritenere questo argomento di primaria importanza per la cittadinanza,ed in particolare per i giovani.

In questo ambito l'Associazione Cittàgiardino Cusanomilanino ha promosso nel corso degli anni l'educazione all'ambiente per giovani generazioni, attraverso visite guidate di molte classi delle scuole del territorio.

Esaminiamo ora la sintesi dei vari interventi.

Lidia Arduino, presidente dell'Associazione, ha fatto notare anzitutto il lavoro di un giovane, che ha trasformato un angolo del parco Chico Mendez in un'oasi per l'osservazione dell'avifauna. Un buon esempio di amore per la natura, che va sicuramente fatto conoscere alla cittadinanza.

Inoltre ha evidenziato che " Il verde è una preziosa risorsa per la nostra stessa sopravvivenza ". Lo è soprattutto per la città giardino che era nata da un progetto di ricerca di equilibrio tra natura e architettura .

Federica Gorini, assessore del verde pubblico e benessere degli animali, ha referito anzitutto che è stato completato il censimento del verde comunale. Tra i dati più interessanti : spazi verdi di pubblico accesso: 400.000 mq ; circa 12.000 alberi presenti ; numero esemplari storici: 1.000- 1.200 (1°impianto Buffoli e in ville private) .

L'Assessore inoltre ha rilevato che l'ufficio addetto dovrà passare dalla " manutenzione " alla " gestione " del verde , anche attraverso un consistente aumento della pianta organica. Questo comporterà anche " la progettazione di nuove aree verdi e iniziative di forestazione urbana ."

Il piano del verde, composto dal Censimento del verde, dal Regolamento del verde, dal Piano delle Manutenzioni e dal Piano degli interventi estensione è in fase di elaborazione ,sulla base delle nuove normative vigenti.

Sono state inoltre illustrate le caratteristiche principali del nuovo appalto quadriennale del verde, che sarà incentrato soprattutto alla manutenzione dell'esistente.

Giorgio Goggi ha reso evidente che l'istituzione della Città Metropolitana è stata un passo indietro per l'inclusione dei comuni limitrofi di Milano. Infatti, il " Sindaco ", non eletto direttamente dai cittadini, si occupa poco dei problemi della ex provincia , avendo delegato all'uopo un assessore . "Forestami " è stata la prima iniziativa sovra comunale ,che vuole incrementare sul territorio metropolitano in maniera significativa le alberature di tutto il territorio.

Laura Gatti: Milanino è un " caso di studio ", consigliando di "dare spazio " agli alberi, rivedendo anche le normative di sistemazione arborea e di evitare le semplici sostituzioni in casi " impossibili ".

Davide Papa ha evidenziato il ruolo del Milanino nel sistema delle aree protette del nord Milano . Il Comune di Cusano Milanino aveva aderito al Parco Nord già nel 1975, pur non avendo aree all'interno dello stesso. Con la costruzione della passerella sull'Autostrada Milano-Bergano, il territorio del comune entra effettivamente nel Parco (lr 10/2009) .

Da quel momento Cusano Milanino diventa " infrastruttura verde e cerniera ecologica ". Questo anche per l'istituzione del Parco del Grugnotorto, poi ingrandito e diventato Grubrìa: viale Buffoli, che nel frattempo è entrato a far parte del Parco Nord è l'asse fondamentale per il collegamento dei due Parchi. Nel futuro tale collegamento si dovrà estendere anche al Parco delle Groane, al Parco della Brughiera Briantea e al Parco del Lura.

Roberto Laganà ha mostrato che nel 1984 " la Commissione Provinciale di Milano per le Bellezze Naturali accoglie la proposta di vincolo; tutte le trasformazioni del paesaggio sono sottoposte ad autorizzazione paesaggistica ". La finalità della tutela paesaggistica è " conservare e valorizzare l'impianto originario del Sobborgo giardino, nonché i caratteri costitutivi (morfologici, tipologici, materici e vegetazionali) " .

La bassa densità edilizia favorisce una diffusa presenza del verde pubblico e privato.

In questo ambito è necessaria una "attenta sistemazione e valorizzazione

delle aree verdi, nonché salvaguardia delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo " . Nei quartieri giardino di Milanino e Regina Elena è " vietato sradicare, danneggiare o abbattere alberi di alto fusto ed essenze pregiate, salvo i casi di necessità determinata da morte, malattie irreversibili o gravemente deturpanti o pericolosità delle piante stesse per le persone e per le cose ". Queste regole valgono non solo per il verde pubblico, ma anche per il verde privato.

Al termine delle relazioni è stato dato spazio agli interventi del pubblico; tra questi: **Alessandro Ferrari** ha affermato che gli alberi non devono essere considerati solo ornamentali, ma un elemento naturale ed ambientale fondamentale.

Alessandro Carugati ha evidenziato alcune contraddizioni nel piano di manutenzione predisposto dal Comune per i prossimi quattro anni.

Gabriele Marazzini ha messo l'accento sul fatto che da anni gli alberi abbattuti nelle strade e nei viali di Cusano Milanino non sono sostituiti, nonostante le normative vigenti lo prevedano; neanche il nuovo appalto per il verde sembra risolvere il problema. Inoltre richiede che in piazza delle Rose siano ripiantati i cedri del Libano, ripristinandone il valore monumentale.

Il Gruppo Naturalistico della Brianza, intervenuto via chat, ha richiesto di ridiscutere il piano dei nuovi parcheggi, in cui collocare altri boschetti ; il rispetto dei parametri di permeabilità ; interventi anche temporanei per mitigare il problema dei tornelli vuoti .

Quali considerazioni possiamo trarre dal convegno? In primo luogo, tutti gli interventi hanno evidenziato l'importanza del verde, che ha funzioni estetiche, ma è anche fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici e il surriscaldamento del pianeta: senza bisogno di studi particolari, si percepisce subito a Milanino la riduzione di temperatura, se si viene dal centro di Milano in un giorno di calura estiva!

La tutela del verde, tuttavia, deve coinvolgere sia le autorità pubbliche, che devono trovare risorse adeguate e coordinare i progetti, ma anche i privati, e in particolare le Associazioni, che possono " sviluppare la cultura del verde " . Il privato, inoltre, al di là dei regolamenti , deve salvaguardare il patrimonio arboreo dei giardini ,e magari dimostrare di fare qualche azione concreta , curando i piccoli virgulti di albero che crescono naturalmente nei tornelli vuoti (chiamati " alberi di cortesia ") .

Infine occorrerà completamente ripensare tutta la gestione delle alberature delle strade, sulla base delle nuove conoscenze in materia; dare spazio al verde vorrà dire anche, sulle strade di minor traffico, favorire la mobilità dolce (pedonale e ciclistica), limitando la velocità e utilizzando anche la sede stradale per il passeggio, lasciando agli alberi i marciapiedi, magari ridiventati erbosi.



Tra i fornelli di Petronilla

Amalia Moretti Foggia, medico pediatra, divulgatrice di grande cultura, scriveva sul "Corriere della sera" , con lo pseudonimo di Petronilla, la sua seguitissima rubrica "Tra i fornelli" durante il periodo della seconda guerra mondiale. Proseguiamo nella pubblicazione di alcune sue ricette. Quella che vi proponiamo oggi, ci è stata gentilmente inviata dal nipote di Petronilla : Gianfranco Moretti Foggia, nostro associato. E' trascritta nella versione originale, nel suo testo vivace ed arguto.

Risotto con le vongole

In periodo prefestivo è meglio abbondare nei pasti magri, cioé in quei pasti che in prelibatezza superano quasi sempre i pasti grassi.

Come? Non credete che il magro possa valere più del grasso? Andate allora dal vostro pescivendolo.

Comperate (se in famiglia siete 6) 2 chili di quelle conchiglie bivalve, piuttosto larghe e basse, con gusci rigati, di color bianchiccio ma sfumato in bruno, e che sono chiamate, a seconda delle varie regioni: vongole, caperozzoli, arselle.



Lavatele 4-5 volte in acqua fredda per toglierne così molta della sabbia che avranno asportata dal mare.

Mettete in una casseruola; incoperchiate; ponete a fuoco; fate bollire finché tutte le vongole... giaceranno, con le loro valve abbandonate e spalancate.

Togliete, allora, con la forchetta, i molluschi dai loro gusci e passateli, di mano in mano, in una catinella d'acqua (meglio se tiepida) per toglier così loro quel po' di sabbia che, eventulmente, tenessero ancora aderente al corpo.

Colate, per un telo, quell'acqua di mare che i molluschi avranno abbandonata dentro la casseruola (sarete così ben sicure che non contenga più sabbia, ché ogni piatto, anche prelibato, perde molto del suo pregio qualora, mangiandolo, si senta scricchiolare sotto i denti un po' di sabbia).

Fate soffriggere, poco prima del pranzo, e nella consueta pignatta del risotto, 4-5 cucchiai d'olio, uno spicchio d'aglio, pochissima cipolla, ed una manciata di prezzemolo trito.

Ponete a fuoco, in una casseruola, quell'acqua di mare che avete colata.

Unite le vongole al soffritto appena la cipolla sarà indorata; rimescolate; non salate; leggermente pepate; aggiungete 1/2 cucchiaio di salsa di pomidoro; rimescolate; versate anche il riso ben mondato (7-8 etti); ancora mescolate.

Aggiungete, a poco a poco, e sempre mescolando - come si deve mescolare per ammannire il famoso "risotto di Milano" - la bollente acqua di mare delle vongole.

Assaggiate, quando il riso sarà quasi cotto; e, a seconda del gusto, più o meno salato, aggiungete o ancora salatissima acqua di mare, o acqua potabile calda.

Unite, quando il riso sarà cotto, un pizzico di formaggio e date un'ultima rimescolata.

Versate sul piatto di portata.

Servite in tavola. Mi saprete poi dire se questo risotto magro valga o non valga ancor più di un risotto grasso.

fontana
assicurazioni

CONSULENZA ASSICURATIVA NAZIONALE E INTERNAZIONALE



Uno sguardo al futuro,
un pensiero al passato e all'esperienza, insieme a voi,
proteggendovi, con competenza e passione.

Sede e Direzione 20095 Cusano Milanino (MI) Viale Cooperazione, 43
Tel. 02/6194156 - 66400007 - Fax 02/66400004

STUDIO FOTOGRAFICO E DI PROGETTAZIONE GRAFICA
DEA DUE

Piazza XXV Aprile 19
Cusano Milanino
331 70 30 339
www.deaduestudiofotografico.com
info@deadue.it

Per conoscerci meglio
o avere informazioni
puoi visitare il nostro sito
www.amicidelmilanino.it
oppure scriverci una mail a
amicidelmilanino@gmail.com.
Il nuovo Spazio Informazione è lo
Studio DEA DUE, a cui è possibile
rivolgersi nelle giornate di sabato.